

Si chiude il film festival con la voglia di ricominciare



LUGANO Un festival di successo, fatto di inizi e di conferme. E in cui organizzatori e pubblico hanno messo il proprio cuore.

Si è concluso ieri al cinema Corso, con la proiezione del film francese "Sur l'adamant" di Nicolas Philibert, la decima edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano (Ffdul). Inserita, purtroppo, nel contesto dell'inizio di una nuova guerra - quella tra Israele e Hamas -, con i suoi undici giorni di programmazione, incontri e mostre, la kermesse si è confermata un punto di riferimento fondamentale per riflettere e promuovere i diritti umani. E come ben

ricorda Morena Ferrari Gamba, delegata della Fondazione Diritti Umani al Ffdul: «L'angoscia che proviamo di fronte alle violazioni dei diritti umani non può e non deve essere ignorata. Solo attraverso l'azione e l'empatia, noi, cittadini, istituzioni e società civile, possiamo sperare di costruire un mondo in cui ogni individuo possa vivere una vita dignitosa e libera». Sicuramente la città di Lugano - e soprattutto i suoi più giovani cittadini - ha

fatto sentire la sua presenza nelle sale, con molte delle proiezioni andate sold out. A questa edizione hanno partecipato oltre 60 ospiti nazionali e internazionali, tra cui i registi Abbas Amiri, Maciek Hamela, Manijeh Hekmat, la dottoressa Cristina Cattaneo e i due esperti di informazione Paolo Attivissimo e Bruno Giussani.

Gli spazi di Ffdul hanno accolto 30 film di cui 13 prime svizzere e 12 prime per la Svizzera Italiana e 96 scolaresche. Alla chiusura del festival, il direttore Antonio Prata ha dichiarato che «il cinema ci permette di avvicinare, di ascoltare an-

che coloro che sembrano non avere più voce e forza per affrontare le difficoltà. Una delle cose che più ci resterà di questa edizione è proprio la generosità degli ospiti che hanno condiviso con noi soprattutto lo spirito di incontro di questo festival». A cui ha fatto eco Roberto Pomari, presidente del festival: «Il nuovo format del festival, per la prima volta con il concorso internazionale, ha nuovamente promosso il cinema di impegno per i diritti umani nella sua accezione più pura: storie importanti narrate con limpida linearità».

CHIARA GALLÉ

Sei fasce per Miss Mamma: le vincitrici per il 2023



Da sinistra: Iryna, Jennifer, Svetlana, Elena, Yulia, Samatha. MISS MAMMA

LUGANO Si è svolta nel corso di questo ultimo weekend di ottobre la finalissima di Miss Mamma Ticino. In 24 hanno calcato la passerella realizzata presso l'hotel De la Paix di Lugano, sfoggiando la loro bellezza interiore ed esteriore.

In totale sono state distribuite sei fasce. Per il portamento si è distinta Iryna Hildebrand, per l'eleganza Svetlana Veroljeva; per la simpatia Jennifer Jsqueredo. Nella categoria over 50 si è classificata prima Elena Ciraud, in quella over 35 invece Yulia Lostenkova. Infine, nella categoria under 34 ha regnato Samantha Fernandez.

L'evento è stato organizzato da tvbcommunication, con il supporto del magazine Fashion Channel.

Alla finalissima ha presenziato anche Luana Riva dell'Associazione "Mai Più Sola" che sul palco ha ricevuto un contributo economico da devolvere alle donne a cui porta il suo supporto e ha ricordato quanto la figura materna non venga sufficientemente valorizzata e dell'emergenza che riguarda molte donne vittime di violenza.

RED